

Un Hub per la mobilità sostenibile Federico II-Almaviva, il futuro è digitale

Il rettore Lorito: le nostre strutture saranno sede di nuove sperimentazioni

napoli Il futuro prossimo della mobilità integrata e sostenibile. Questo il campo di elezione del nuovo Polo di eccellenza e innovazione Smart mobility and logistics, presentato ieri, nato dall'accordo di collaborazione tra l'Università degli studi di Napoli Federico II e Almaviva, gruppo leader italiano nell'innovazione digitale.

Il Polo si propone come nodo nevralgico per imprimere slancio concreto alla trasformazione digitale del mondo dei trasporti, delle infrastrutture e dei servizi, con l'obiettivo di disegnare la mobilità del futuro — di terra, mare e aria, di persone e merci — in chiave di sostenibilità ambientale, economica e sociale. L'ecosistema della mobilità e delle attività turistiche, duramente penalizzato dalla pandemia, può rappresentare un fondamentale motore di crescita e una leva di ripresa del sistema Paese. L'intesa tra Federico II e Almaviva nasce all'insegna dell'integrazione dei saperi, del rafforzamento dei processi di trasferimento tecnologico, dello sviluppo di nuove competenze e di nuove opportunità per la filiera produttiva. Sei le aree tematiche, individuate come filoni di ricerca e sviluppo: Smart road, dedicata a soluzioni di mobilità connessa che garantiscano una migliore gestione delle strade e del traffico, in ottica di sicurezza e confort; Smart terminal Hub, orientata a percorsi di trasformazione digitale di porti, aeroporti e stazioni, secondo requisiti di sicurezza, efficienza e sostenibilità ambientale; Smart on board services, sulla qualità dei servizi durante il viaggio e le esperienze a bordo di vettori ferroviari di lunga percorrenza, sistemi di metropolitana, Tpl e micromobilità; Mobility as a services, in una logica in cui i concetti di modo, servizio e operatore e le stesse distinzioni tra mobilità privata e collettiva si integrano in ecosistemi di mobilità tecnologicamente assistiti e in nuovi modelli di business; Logistic freight, settore la cui rilevanza strategica è stata ancora più evidente in periodo pandemico e il cui sviluppo consentirà l'evoluzione delle piattaforme nella direzione Logistics as a service; Asset management Predictive maintenance, che pone l'attenzione sulle infrastrutture come asset strategico e sui relativi processi manutentivi.

«L'accordo — spiega Matteo Lorito, rettore dell'Università Federico II — è un'occasione per contribuire alla rivoluzione della mobilità utilizzando il patrimonio di conoscenza dell'ateneo e la sua capacità di creare innovazione, sviluppo economico e formazione di alto livello nei settori tecnologici e manageriali associati alla sostenibilità. L'iniziativa sarà integrata con la neonata task force di Ateneo Sum (Smart and sustainable mobility) e parte di una serie di progetti anche in grado di rendere le strutture dell'Ateneo sedi di sperimentazione di nuove soluzioni». «Accademia e industria, ricerca scientifica e competenze tecnologiche — sottolinea Alberto Tripi, presidente di Almaviva — in un progetto di condivisione della conoscenza per la trasformazione digitale della mobilità e della logistica. L'accordo quadro siglato oggi inaugura un percorso di innovazione e crescita per lo sviluppo di un nuovo modello di mobilità e turismo. Con l'ambizione di alimentare un polo di aggregazione, aperto alla partecipazione di pubblico e privato».